

Spunti di Riflessione per i Futuri Senatori Politecnici

Marco Torchiano - 18 Giugno 2015

Cari colleghi, vorrei attirare l'attenzione dei candidati Senatori, ma anche degli elettori su alcuni punti che ricadranno tra tra le responsabilità del Senato Accademico.

Questa mia riflessione personale, si pone su un piano diverso forse complementare rispetto al [Contributo alla discussione](#) già diffusi dai colleghi del *Coordinamento Polito*.

In particolare la mia attenzione va agli aspetti di revisione e miglioramento delle regole di funzionamento dell'Ateneo. In quest'ottica invito tutti, in particolare i Senatori uscenti che non si ricandideranno a contribuire propri suggerimenti ed indicazioni a nuovi membri del SA. Ritengo che gli aspetti più rilevanti siano due:

- **Razionalizzazione dello Statuto e del Regolamento Generale di Ateneo:** si tratta di due documenti chiave per la vita del nostro ateneo che, specialmente osservati dopo un triennio di applicazione, mostrano diversi limiti, lacune, ed ambiguità.
- **Enfasi sugli aspetti multi-dimensionali dell'Università:** tranne casi molto rari, nessuno di noi è eccellente sia come ricercatore, sia come docente, sia come collettore di finanziamenti, sia ... E' necessaria la flessibilità per permettere alle strutture dell'ateneo di sfruttare al meglio i punti di forza di ciascuno.

Razionalizzazione di Statuto e RGA

Avendo partecipato, quando sedevo in Senato, all'approvazione dello *Statuto* e del *Regolamento Generale di Ateneo*, mi assumo una parte di responsabilità per tali documenti sebbene all'epoca sia stato [molto critico](#).

La scrittura dello [Statuto](#) del [RGA](#) è stata fatta da troppe mani e cercando di accomodare troppi interessi contrastanti. Il risultato sono documenti a volte farraginosi, di difficile lettura, a volte ambigue, altre volte troppo puntuali, talvolta con alcuni aspetti non descritti, oppure con diverse ripetizioni.

Alcuni punti che meritano una riflessione:

- **La mitica struttura di raccordo:** secondo l'art.21 è possibile istituire una struttura di raccordo che avrebbe circa 42 componenti, un'entità così agile che ragionevolmente il SA si è ben guardato dall'attivare. Lettera morta, inapplicata e forse inapplicabile.
- **Composizione CdA** in base alla [legge 240/2010](#) Art.2 comma 1, prevede che il numero di componenti esterni sia

non inferiore a tre nel caso in cui il consiglio di amministrazione sia composto da undici membri e non inferiore a due nel caso in cui il consiglio di amministrazione sia composto da un numero di membri inferiore a undici

Il nostro statuto stabilisce un CdA composto da 11 membri, quindi tre devono essere esterni. In questo momento dei tre esterni due sono dimissionari. Sarebbe opportuno valutare un CdA con 10 membri di cui solo due esterni.

- **Composizione del SA:** la legge 240/2010 prevede una

composizione per almeno due terzi con docenti di ruolo, almeno un terzo dei quali direttori di dipartimento, eletti in modo da rispettare le diverse aree scientifico-disciplinari dell'ateneo

Lo statuto attuale prevede 28 membri, tra cui 18 docenti (Rettore escluso). Il numero di direttori viene calcolato in maniera complessa, considerando diversi casi che dipendono dal numero di dipartimenti

- più di 9: vengono eletti 9 direttori che faranno parte del SA, ovvero ne vengono esclusi 2 nel caso di 11 dipartimenti (la nostra condizione attuale); vengono eletti 9 docenti delle tre fasce.
- da 6 a 9: tutti i direttori entrano in SA e il numero di docenti delle tre fasce è il complemento a 18,
- meno di 6: caso non esplicitamente previsto dallo statuto

Se non si prevede alcuna fusione di dipartimenti, resta molto spiacevole escludere due direttori (tipicamente dei dipartimenti più piccoli).

- **Meccanismo di Elezione dei Direttori:** il meccanismo di elezione dei direttori in SA è di una complessità ridicola ed è stato pensato per massimizzare la probabilità che i direttori dei due dipartimenti più piccoli possano entrare in SA, peccato che tale probabilità resti infinitesimale e quindi si tratti di un marchingegno assolutamente inutile. Può valere la pena leggere l'art. 4 del [RGA](#) per farsi un'idea.
- **Le Quote Rosa Fittizie:** ripetuto in varie parti dello Statuto e del RGA c'è l'idea che *tra le candidature* debbano essere presenti entrambi i generi. Ad esempio per il CdA:

qualora dopo l'accertamento del soddisfacimento dei requisiti il numero di candidati interni risulti inferiore a dieci nominativi, viene riaperto il relativo bando per una sola volta. Qualora dopo l'accertamento del soddisfacimento dei requisiti il numero di candidati interni per ciascun genere risulti inferiore al 30% dei nominativi, viene riaperto il relativo bando per una sola volta;

A parte le sensibilità sulle quote rose che possono essere diverse, questo meccanismo agisce sulle candidature e non sui membri quindi è puramente di facciata: una mezza dichiarazione di principio che non garantisce nulla.

Inoltre la riapertura del bando è privo di efficacia: che incentivo ha una persona a candidarsi, se non lo aveva già fatto prima, per bilanciare i generi nella lista delle candidature.

- **PQA vs. CPD** Il Presidio per la Qualità di Ateneo non è menzionato nello Statuto o nel RGA essenzialmente perchè costituisce uno degli obblighi forzati dall'ANVUR con la definizione delle [procedure AVA](#). Tuttavia le responsabilità del PQA si sovrappongono con quelli del Comitato Paritetico per la Didattica. Art.23, comma 1:

Il Comitato Paritetico per la Didattica è competente: a svolgere attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica, della organizzazione didattica nonché dell'attività di servizio agli studenti e di supporto al diritto allo studio; a individuare indicatori per la valutazione dei risultati delle stesse.

Il [documento ANVUR AVA](#) prevede il seguente ruolo per il PQA:

organizza e monitora le rilevazioni dell'opinione degli studenti

Questo ruolo del PQA è stato recepito anche nel regolamento per la didattica (Art. 38 comma 3):

sviluppa gli strumenti di documentazione e di monitoraggio e sovrintende alla trasmissione dei dati ai Corsi di Studio;

Questo è solo uno degli esempi di inconsistenze tra i vari regolamenti, in cui la (questionabile) intrusività dell'ANVUR ha avuto un ruolo importante.

Nella pratica il buon senso delle persone prevale e gli organi funzionano in maniera egregia, ma non è una situazione ideale.

Multidimensionalità

Negli ultimi anni abbiamo assistito ad un'enorme enfasi degli aspetti di ricerca, molto anche in risposta ai criteri di ripartizione del FFO, significativamente drogati dall'ANVUR.

Siamo giunti all'aberrazione per cui un docente che si dedica prevalentemente alla didattica è di serie B.

Non si capisce neppure perchè i docenti debbano caricarsi di compiti gestionali. In effetti basta pensare a quanto è stato difficile trovare docenti disposti a fare i direttori in quest'ultima tornata di elezioni.

Personalmente non credo al mito della research university dove ogni dipartimento ha certo un numero di vincitori di ERC. Ma anche se fosse, questo non è il criterio con cui buona parte dei docenti in servizio è stato reclutato, e sappiamo benissimo che il ricambio è lentissimo.

Mi piacerebbe vedere nuovi meccanismi che permettano di investire e sfruttare le capacità o attitudini personali invece di mortificare e penalizzare le persone.

Perchè un vincitore di ERC dovrebbe essere obbligato a svolgere 120 ore di didattica? Potrebbe barattare una parte dei fondi per un carico ridotto.

A un docente che preferisce fare didattica (nomen omen) e poca ricerca l'ateneo potrebbe richiedere un carico un po' più alto (ad esempio per compensare chi invece si dedica più alla ricerca).

Sarebbe bello apprezzare e valorizzare il fatto che non tutti siamo uguali invece di appiattire tutto su una sola dimensione: il funzionamento dell'ateneo ne guadagnerebbe e le persone sarebbero più motivate.

Dove è possibile introdurre la flessibilità necessaria e come dovrebbe essere modificata la struttura di governo per attuare questo tipo di compensazioni?

.

In bocca al lupo e buon lavoro ai futuri Senatori,
Marco Torchiano (DAUIN)